



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

RICOSTRUIAMO

Non crederei di esagerare, se affermassi che il provvedimento più importante adottato sin qui dal Consiglio Comunale sia stato l'aver affidato l'incarico della decorazione delle sale di rappresentanza nella nuova sede comunale al maestro Clemente Tafuri.

Sta per sorgere un'opera grandiosa, che darà lustro al buon nome di Cava e terrà certamente i posteri obbligati ai concittadini dell'età nostra. Quando alcuni giorni fa mi capitò la ventura di ammirare, quasi completa, la prima delle tre tele a cui il prof. Tafuri si è accinto con entusiasmo insolito, mi ricordai della seduta del consiglio comunale in cui fu deliberata la spesa senza che sorgesse una voce sola di opposizione, come ad affermare la volontà unanime del paese che si rendeva immediatamente conto dell'importanza del provvedimento da adottare, e, soprattutto, del grande affare che il Comune stava per concludere. Eppure quella seduta poteva diventare burrascosa, ove mai ognuno dei consiglieri, nel deliberare, avesse voluto tener conto della ristrettezza enorme in cui si trovano le casse del comune, senza però fidare nella generosità e nel buon senso di tutti i concittadini, i quali finanzieranno direttamente l'opera, dando così un esempio di alto civismo ed una prova fulgida di vivo senso artistico.

I cittadini cavesi non verranno meno di certo a questa generale fiducia e diranno ai posteri che, pur nell'era atomica, mentre il mondo sente ancora odore di polvere e nuove tombe si schiudono ad accogliere le più recenti vittime dell'egoismo imperialistico di determinati popoli, v'è la possibilità di rifugiarci nella serenità dell'arte, quasi ad esprimere ancora la fiducia nella vita, la certezza della resurrezione.

E Cava, risorta dalle macerie di una guerra ruinosa, attraverso l'opera insigne di Clemente Tafuri dirà questa parola di pace, leverà il suo canto sereno all'avvenire del paese, che poggi sulle fondamenta solide del cervello dei suoi pensatori, delle braccia dei suoi operai e dei suoi contadini.

I nostri concittadini risponderanno col segno tangibile della loro generosità all'appello che sarà lanciato, in nome del Comune, dal comitato per la raccolta dei fondi, e le associazioni culturali,

politiche, religiose, ricreative, daranno certamente prova della loro capacità di intendere ogni opera nobile e pura, collaborando efficacemente alla buona riuscita della raccolta stessa.

Nessuno manchi all'appello, nessuno venga meno all'aspettativa: chi più, chi meno, ma tutti entro i limiti delle proprie possibilità. Il

paese è impegnato in una gara di generosità e di dignità:

Oh dolente per sempre colui che ai suoi figli parlando un giorno dovrà dir sospirando: io non c'era.

RICCARDO ROMANO

P. S. - *Aurei dovuto far cenno anche alle statue che il maestro Chiaromonte, con arte impareggiabile, va abbozzando per la stessa sala. Ma sull'argomento mi riprometto di tornare se il Consiglio, accogliendo i voti di molti cittadini, vorrà finanziarmi (ci auguriamo) la spesa.*

TELEGRAMMA del Presidente della Repubblica

Roma li 24 Maggio 1948.

Sindaco Avigliano Cava dei Tirreni - Ringrazio cordialmente lei et Consiglio Comunale per cortese manifestazione et ricambio gradito saluto - Luigi Einaudi

razza delle case disseminate per la vallata i cavesi hanno cominciato la tradizionale cena, allietata dallo spettacolo dei fuochi pirotecnici.

I due più abili fuochisti della Campania si sono contesi il premio della vittoria, fino a quando al regolare susseguirsi di bombe è subentrato l'apocalittico accavallarsi di tuoni assordanti e di lampi accesi accecanti ad alta potenza, annunciatori della presa del Castello.

D'improvviso l'illuminazione raffigurante il Castello ed il Sacramento si è spenta e tra una grande fiammata si è levata alta, mae- stosa, solenne sul monte la sagoma della bandiera dai colori della Patria a simboleggiare la presa del Castello.

In tutte e due le serate numerosissimi sono stati gli ospiti accorsi dai paesi vicini per assistere a questa festa che sta riprendendo la sua rinomanza dopo la breve parentesi dovuta agli anni di guerra.

Nel pomeriggio di giovedì dall'alto del Castello sono stati lanciati anche degli alianti in gara di volo. Il primo premio è toccato a Liberto Eugenio con un aliante tutt'ala; il secondo premio a Caffetti Giovanni con aliante, il terzo premio a Liberto Eugenio, il quarto premio a Carlantonio Giordano: i primi tre sono salernitani, il quarto è cavese.

La Commissione delibererà giovedì sera dalle 19 alle 21 sulla sede dei Cacciatori, per l'assegnazione dei premi ai trombonieri.

Encomiabile il servizio di ordine pubblico.

LA FESTA DI CASTELLO

Grandiosa manifestazione di popolo

Come avevamo previsto, la Festa di Castello quest'anno è riuscita una grandiosa manifestazione di popolo che rimarrà indelebile nella memoria di quanti ad essa hanno partecipato. Tutti gli abitanti di Cava, dimenticando per due giorni ogni preoccupazione quotidiana, sono diventati gioiosi e spensierati.

La festa è stata aperta mercoledì nel pomeriggio con la processione religiosa del Santissimo, che, uscito dalla Chiesa del Villaggio S. Lorenzo, è sceso al Borgo ed ha attraversato, tra la moltitudine dei fedeli riverenti, le strade cittadine.

Vigilia di canti e musica

Alle ore 20,30 ha avuto inizio in Piazza Duomo, festosamente addobbata ed illuminata, la serata di canti e di musica che quest'anno il Comitato organizzatore ha voluto, con simpatia e lodevole iniziativa abbina alla Festa. Oltre dodicimila ascoltatori affollavano la Piazza, al centro della quale sorgeva il palco per l'orchestra. Durante la serata è stata ripetutamente suonata e cantata la canzone di Cava, «Cavesina», per la quale l'Avv. Domenico Apicella ha rivolto ai cavesi, attraverso gli altoparlanti, entusiastiche parole di commento.

L'Avv. Apicella ha anche ringraziato a nome della cittadinanza il Comitato dei Festeggiamenti per l'attività che con tutta abnegazione profonde per questa manifestazione che è nel cuore dei cavesi da anni innumerevoli. Quest'anno il Comitato organizzatore si è arricchito dell'energia del concittadino Adolfo Accarino, che, rinnovando la tradizione del compianto suo padre Don Vincenzo, ha dato tutto il suo slancio per il miglior successo. Anima di tutto è stato però, come da quando

Don Vincenzo Accarino non è più, il popolarissimo Don Alferio di Mauro, che mercoledì sera è stato fermamente acclamato dalla popolazione quando alle ore 21 è arrivato in Piazza Duomo alla testa del Corteo che scendeva da Castello

con le torce accese per chiudere la prima giornata di festa con l'accensione di artistici fuochi pirotecnici sul sagrato del Duomo. Molta ammirazione ha suscitato il pezzo di fuoco raffigurante una croce circondata da razzi girevoli.

La Festa

Dalle prime ore del mattino di giovedì la vallata ha incominciato a rintornare degli spari dei famosi «pistoni». Quanti pistoni, quest'anno! Dove sono mai usciti? E quante sparatorie per tutta la giornata!

Alle ore 15, come ogni anno, la banda musicale cittadina ha fatto il giro del Borgo per chiamare a raccolta i trombonieri. E di trombonieri quest'anno dietro la banda cittadina se ne sono raccolti oltre seicento, tutti divisi per Frazione, con diverse abbigliature a seconda della Frazione di appartenenza. I meglio organizzati sono riusciti quelli delle Frazioni Croce e S. Pietro, e del Borgo. Il Borgo ha dato anche la novità della partecipazione di numerose motoleggere «Vespa» con conducenti vestiti tutti alla stessa foggia, e di un camion della ditta Mario Pisapia, riccamente addobbato, con a bordo cavasine anch'esse vestite in costumi caratteristici ed armate dei pistoni. I giovani Santoro Sebastiano, Abbro Giovanni, Baldi Aldo, Sorrentino Nicola, Penna Alfonso, Romano, Italo, Santoro Ermanno, Pisapia Mario e Romeo Angelo, si sono presentati all'adunata in costumi di armigeri medievali, armati di antichi archibugi e montati su cavalcature bardate.

L'immensa folla, anche superiore a quella della sera precedente, è rimasta indescrivibilmente ammirata ed ha lungamente applaudito ai partecipanti a tanto caratteristico carosello.

La benedizione dei pistoni

Davanti alla Chiesa del Duomo S. E. il Vescovo Mons. Francesco Marchesani ha benedetto i pistoni, ed i trombonieri irrigiditi sull'attenti hanno presentato le armi in segno di onore. Vi erano, intorno all'altare,

il Sindaco, gli Assessori e molti Consiglieri Comunali, nonché gli altri componenti il Comitato della Festa: Canavacciuolo Vincenzo, Gigantino Alfonso, Della Rocca Felice, Cimini Carmine, Antonio d'Amico. Hanno coadiuvato all'inquadramento dei trombonieri il cav. Franco Gravagno, il prof. Giovanni Violante e l'ing. Claudio di Donato.

Dopo la benedizione dei pistoni, i trombonieri si sono inquadrati in un lungo corteo e, preceduti dalla massa dei motociclisti, dalla bandiera tricolore e dalla banda cittadina, si sono recati prima nella Villa Comunale per la sparatoria di rito, e poi, attraverso il Corso tra le acclamazioni del popolo, alla Chiesa di S. Francesco per una seconda benedizione. Indi è incominciata l'ascesa verso il Castello. Secondo la tradizione, ad ogni chiesa che hanno incontrato lungo il percorso da S. Francesco a Castello, i trombonieri si sono fermati a ricevere la benedizione ed a scaricare una nutrita sparatoria.

Difesa e presa del Castello

Arrivati sul Monte i trombonieri si sono distribuiti lungo tutti i ruderi delle antiche mura, per iniziare la simbolica difesa del Castello, che è durata fino a notte, quando l'azione di difesa e di attacco è stata presa dai fuochi pirotecnici. Alle ore 18, come ogni anno, la bandiera sul Castello è stata ammainata, i bambini hanno lanciato per il Monte l'«abbasso e femmine» e le donne se ne sono dovute discendere in città: anche quelle armate di trombone, altrimenti ne sarebbe venuto a piovere, come tramanda la tradizione.

Appena notte sono state accese le sagome elettriche del Castello, e del SS. Sacramento; sagome che hanno brillato nella notte fino a termine della festa, oscurandosi soltanto nei pochi minuti in cui il Santissimo, arrivato in processione sul Monte, ha benedetto la vallata da tutti e quattro i lati, tra una sparatoria interminabile di mortaretti.

Dopo la benedizione, su ogni ter-

POSTE E TELEGRAFI

L'Amministrazione Comunale ha chiesto al Ministero delle Poste e Telegrafi di trasformare in ufficio principale la locale riceitoria postale e telegrafica.

Tale iniziativa ha avuto l'incondizionato appoggio della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Salerno e dell'Associazione dei Commercianti.

Da informazioni ricevute dal predetto Ministero risulta che la richiesta è allo studio degli organi competenti per la riforma dell'Amministrazione Poste e Telegrafi, riforma che abbraccia anche l'ordinamento degli stabilimenti p.p. e t.t.

Nel contempo l'Amministrazione Comunale, consapevole delle esigenze della città, ha fatto, altresì, presente al predetto Ministero la necessità che sia provveduto alla elaborazione di un progetto per la costruzione, a spese dello Stato, di una sede postale e telegrafica, adeguata all'importanza di questo centro.

Si nutrono buone speranze che entrambe le richieste siano benevolmente prese in considerazione.

Attraverso la Città

Vigilanza Sanitaria

Domenica scorsa un beccao «imbosco» ad una concittadina che per defezione di olfatto e di vista dovuta all'età, non era in grado di accorgersene, un pezzo di mezzo chilo di carne per brodo, nel quale avevano il loro covo una ventina di vermi lunghi un centimetro e dal quale emanava forte il puzzo di pugnido.

Ci vide quel pezzo di carne non assaggiò cibo per tutta la giornata, e non assaggerà carne fino a quando non gli uscirà dalla memoria il ricordo di quel pezzo di carne.

Preghiamo l'Ufficio Sanitario perché sorvegli rigorosamente onde non si verifichino più di tali inconvenienti.

Pulizia

Plaudiamo alla iniziativa dell'Assessore ai Lavori Pubblici di aver fatto attirare le parti basse dei palazzi di via Municipio e di aver fatto cancellare tutte le scritte elettorali disseminate per la città.

Gli segnaliamo che sarebbe anche una ottima iniziativa quella di far attintare con lo stesso sistema tutti i pilastri dei portici e tutto il muro di via Principe Amedeo lungo la strada ferrata. Specialmente questo muro, ad evitare che le placche bianche risultate dalla cancellatura delle scritte elettorali diano l'impressione di una disinfezione in massa.

Lettori di frodo

Domenica sera un ricchissimo concittadino verso le ore 20,30, si indugiò a leggere tutto «il Castello» nella edicola Rondinella, e, fatti i suoi comodi, riconsegnò il giornale al titolare dell'edicola con un «Grazie Elio! Buona notte!»

Poiché non possiamo consentire che un ricchissimo cavese si tolga gli sfizi che son pagati dalla nostra misera tasca, lo preghiamo di non leggere più «il Castello», o, se vuol leggerlo, di comprarselo.

Difidiamo poi l'edicola Rondinella e tutti coloro che traggono profitto dalla bontà di essa, a non lasciarsi più sorprendere in queste letture di frodo, altrimenti saremo costretti a tutelare giudiziariamente i nostri diritti ricorrendo a quel tale articolo che prevede e punisce... ecc. ecc.

E, dopo di ciò, tante scuse ed amicizia fraterna con tutti!

Farmacie di turno

Coppola Raffaele - Carleo Alfonso

Tabaccai di turno

Della Rocca Carmine - Abbro Luigi

Il nostro ringraziamento al concittadino Amedeo Bisogno residente in Johannesburg per il contributo fattoci pervenire a mezzo del concittadino Gaetano Muolo anche lui residente a Johannesburg.

PER L'OSPEDALE CIVILE

Caro direttore, sembra che, a turno, tutti i cavesi sentano il bisogno di esprimere attraverso il suo diffuso settimanale, con la quasi certezza di vederli esauditi, tutti i loro desideri, le loro aspirazioni e, diciamolo pure, le loro lamentele. Ed ecco che anch'io batto alla sua porta per chiederle ospitalità. Veramente questa volta non siamo alle solite: io non vengo da lei per lagnarmi di questo o di quell'altro servizio cittadino, di questa o di quell'altra amministrazione, no! Il mio desiderio è un altro: vorrei, se lei me lo permette, esprimere il mio compiacimento per il soddisfacente funzionamento del ricostruito Ospedale Civile «Maria SS. Incoronata dell'Olmo».

Ero da molto tempo sofferente di prostata e avrei dovuto recarmi a Napoli per esservi operato, quando seppi che nell'Ospedale Civile di questa città svolgeva la sua attività l'ottimo prof. Cominelli, urologo insigni, il quale con rara perizia e con ineguagliabile maestria, mi ha liberato dal male che mi opprimeva. Appena dopo pochi giorni dal secondo intervento le mie condizioni migliorarono di molto, tanto che in breve potetti lasciare l'Ospedale. Ecco perché professore la mia gratitudine a tutti coloro che, insieme al prof. Cominelli, hanno messo la loro umanitaria attività al servizio della popolazione di questo Comune: al prof. Dr. Giovanni Pisapia, che

(N. d. R.) Sappiamo che il nostro Ospedale Civile è diventato dei migliori dell'Italia Meridionale. Ringraziamo il nostro gentile collaboratore prof. Emilio Risi la preghiera di inviare un articolo illustrativo di questo Istituto che onora altamente Cava.

VOLETE VINCERE LA SISAL?
Gustando un buon gelato, giocate al BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

ATTENZIONE!
La Ditta ANTONIO FERRAIOLI al Corso n. 166
tara evitare spese per apparecchi nuovi a tutti coloro che sono forniti di cucine, scaldabagni ed utensili elettrici che non funzionano, poiché essa è specializzata nel riparare e rimettere a nuovo cucine, piastre, scaldabagni, bollitori, ferri, ecc. — MASSIMA GARANZIA SULLE RIPARAZIONI PREVENTIVI PER IMPIANTI DI QUALSIASI IMPORTANZA — FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI — Tra giorni arrivi di apparecchi radio.



CUNZIGLIO

Cose ce te si tanto amarigliato, viveva a coppa e campa alleramente ma che buò fu, quann'era destinato ch'era feini accussi barbaramente?

Vuò nu cunziglio? trovatenne n'ata, e tiene sempre su parole a mmente: Nun t'attacca mai troppo: Na vernata, na state e passa appresso, alleramente...

MARIO SIEYES

L'autore di questa gustosa poesia è un poeta dell'«Agape» di Napoli. Nel ringraziarlo per la cortese e sollecita adesione alla nostra richiesta, lo preghiamo di ricordarsi spesso di noi.

Nomina a Cavaliere

Apprendiamo con piacere che all'amico Guido Bernardo, autore delle parole di «Cavescina», è stata conferita la nomina a Cavaliere del Sovrano ordinamento Militare dei Santi Vittore e Giorgio. Bernardo è anche autore di: «A canzone» è Salerno; Verso Sera; Cassetta mia; Tu sai parlare al Cuore; Cos'è rimasto dell'amore; e tante altre canzoni.

A lui i nostri cordiali auguri.

Prima Comunione e Cresima

Il giorno del Corpus Domini le piccole Valeria e Gabriella dei coniugi Dott. Antonio Biondo e Giuseppina Santarsiero hanno ricevuto i sacramenti della prima Comunione e Cresima. Madrine di Cresima sono state per la Valeria la Prof. Rosa Santarsiero e per la Gabriella la Prof. Marta Mascalco Vitale.

Felicitazione ed auguri.

Nomina a Cavaliere

Apprendiamo che il concittadino Agostino Cinque fu Gaetano da S. Cesario è stata conferita la nomina a Cavaliere di Merito dell'Ordine Militare di S. Brigida di Svezia.

Rallegramenti ed auguri.

Nozze Pagliara-Di Mauro

Sabato mattina nella Basilica della Madonna dell'Olmo riccamente illuminata, addobbata e infiorata, Mons. Don Alberto de Filippis ha benedetto le nozze tra la gentile signorina Concettina Pagliara del cav. Giovanni ed il dott. Antonio Di Mauro del cav. Carmine.

Compare d'anello è stato il fratello della sposa, ing. Gennaro Pagliara; testimoni il dott. Umberto Trezza ed il cav. Francesco di Mauro.

Dopo la funzione religiosa gli sposi sono stati festeggiati da numerosissimi parenti ed amici, anche forestieri, nei saloni dell'Albergo Vittoria. La festa è stata allietata dall'orchestra del maestro Mario Brengola. Elegantesse le signore, graziosissime le signorine. Molti i telegrammi di auguri e ricchi i doni. Ottimi i servizi di pasticceria e di rosticceria.

Agli sposi felici, che son partiti per la loro luna di miele, il servito augurio del «Castello».

Auguri ai Carabinieri

L'Arma dei Carabinieri ha festeggiato l'anniversario della sua fondazione.

Ai militi benemeriti ed ai comandanti delle Stazioni di Cava - Borgo e Passiano i nostri più fervidi auguri.

Smarrimento

La sera del 2 è stata smarrita nei pressi di piazza Duomo una penna stilografica molto cara al proprietario. Chi la porterà alla Direzione del Giornale ne riceverà mancia competente.

SPIGOLATURE

Il chiusino e Vicolo Quaranta

di EPISCOPO

Bè, consoliamoci! Il chiusino c'è stato rimesso, anche se rifatto in cemento a dispetto dei ladri (perchè, lettore, si tratta proprio di ladri, che asportano i chiusini...) Ma Episcopo non s'appaga di veder chiuso il chiusino... Vuole che anche alle altre defezioni si ponga riparo.

Un gran galantuomo

Vicolo Quaranta è un gran galantuomo. Lievemente mi ha sussurrato all'orecchio (anche le cose hanno una loro voce, una loro anima) un ringraziamento per l'interessamento del Castello, e mi ha pregato di ricordarlo ancora una volta alla solerzia del Genio Civile. Mi ha poi segnalato anche Vicolo Municipio, ove c'è...

Una lapide commemorativa

di non so quale evento, inzaccherata di cemento. La lapide si rivolge ai passanti frettolosi (sempre frettolosi i passanti) e con un muto lamento invoca un aiuto, un'altra veste che le faccia fare una bella figura nei di festa. Invano! Eppure tra i frettolosi passanti vi sono ogni giorno anche le autorità cittadine, che indifferenti scompaiono nei locali del Municipio.

Il giardino di Cenerentola

Episcopo, che ha l'abitudine di camminare, passò l'altro giorno accanto al giardino che trovavasi su Via Principe Amedeo di fronte al Mattatoio. Nel passarvi si sentì tirato per la giacca, e stupefatto si avvide che erano proprio le palme, le aiuole ed i sedili di quel giardino che volevano richiamare la sua attenzione sullo stato di miseria e di abbandono in cui il giardino è lasciato. I derelitti presero a raccontare anche lunghe storie di amori, di dolori, di spettacoli inverecondi; ma un'altra tirata di giacca portò Episcopo accanto a le

Buche sul marciapiedi

Le buche aperte dalla Società dell'Acquedotto di Salerno sul marciapiedi tra il predetto giardino e la strada principale.

A CINEMA

Al Marconi - oggi:

OMBRE MALESI

Al Metelliano - oggi: PER CHI SUONA LA CAMPANA.

All' Odeon - oggi:

IL RIBELLE

ESTRAZIONI del LOTTO

del 5 Giugno 1948

Bari	58	22	84	89	46
Cagliari	35	53	90	1	8
Firenze	77	23	31	20	70
Genova	49	46	42	74	35
Milano	28	35	49	85	34
Napoli	55	10	23	1	13
Palermo	71	53	19	49	31
Roma	38	16	21	11	51
Torino	6	46	85	5	68
Venezia	57	32	8	81	7

Condirettori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46

IL KILLING

DDT - POTENZIATO

LIQUIDO

abbatte IMMEDIATAMENTE ogni insetto molesto o nocivo contrariamente al comune DDT che agisce lentamente.

Il barattolo polverizzatore brevettato del KILLING DDT in polvere risolve il problema della razionale utilizzazione del prodotto.

CHIEDETE AL VOSTRO FORNITORE

Sono prodotti originali della

FARMOCHEMICA MOLTRASIO S. r. l. BERGAMO

UCOS - Uffici Commerciali per il Sud S. r. l.

Via Saverio Baldaccini N. 11 - NAPOLI - Teleg. 20741 - Teleg. UCOS

ATTENZIONE!

La Ditta ANTONIO FERRAIOLI al Corso n. 166
tara evitare spese per apparecchi nuovi a tutti coloro che sono forniti di cucine, scaldabagni ed utensili elettrici che non funzionano, poiché essa è specializzata nel riparare e rimettere a nuovo cucine, piastre, scaldabagni, bollitori, ferri, ecc. — MASSIMA GARANZIA SULLE RIPARAZIONI PREVENTIVI PER IMPIANTI DI QUALSIASI IMPORTANZA — FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI — Tra giorni arrivi di apparecchi radio.